

Preg.mo

Segretario di Stato Istruzione e Cultura Dott. Andrea Belluzzi

alla cortese attenzione del Congresso di Stato, dei membri del Consiglio Grande e Generale,  
a tutti i Cittadini e residenti sammarinesi

Siamo gli Insegnanti della Scuola Secondaria Superiore e vorremmo intervenire in merito al dibattito consigliare sulla scuola, come già hanno fatto, con tutto il nostro apprezzamento, i colleghi della Scuola Elementare.

Lasciateci innanzitutto esprimere, senza vittimismo, l'amarezza nel constatare che, proprio chi dovrebbe sostenere e apprezzare gli sforzi che questi mesi ci hanno richiesto, non sembrerebbe neppure consapevole dello stato del nostro attuale lavoro e afferma che stiamo lavorando a regime ridotto (addirittura a metà regime).

Sono quindi necessarie, a nostro avviso, almeno alcune precisazioni.

- Dopo un momento iniziale di plausibile incertezza, tutti gli insegnanti si sono attivati con i propri strumenti e con la propria creatività per raggiungere gli studenti, preoccupandosi in primo luogo che potessero sentire che la scuola sarebbe continuata e non li avrebbe lasciati soli. In questa situazione così particolare tutti noi ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo mostrato di saperci muovere anche autonomamente, aiutandoci con i suggerimenti di chi fra noi era più ferrato in soluzioni tecnologiche e senza la consulenza e il supporto dei soliti "esperti" esterni.
- Dando avvio alla didattica a distanza, da noi intrapresa ancora prima di qualsiasi decreto, abbiamo constatato che stavamo rispondendo a un bisogno reale e non attuando un riempitivo. Abbiamo trovato dei ragazzi attenti e responsabili, con un tasso di assenze forse minore rispetto alla didattica in presenza. Gli studenti ci hanno anche confidato che nei primi giorni di "vuoto" giocavano al computer o si sentivano in chat fino a tarda notte e la mattina era dedicata al sonno. Tale emergenza educativa (prima ancora che didattica) ci ha interpellati e trovati presenti.
- Quando la nostra Presidenza ci ha fatto sapere che avremmo dovuto garantire almeno la metà dell'orario di lezione in modalità webinar (videoconferenza) e completare le restanti ore di servizio con altre modalità off-line, abbiamo raccolto l'invito contenuto nella comunicazione, trovando modalità di volta in volta adeguate (appunto videolezioni, lezioni registrate, ma anche preparazione di materiale didattico pensato *ad hoc* dal docente). Questo perché siamo consapevoli che seguire da computer sia più impegnativo e complesso del seguire in presenza e per tenere il più possibile in considerazione i bisogni didattici ed educativi degli studenti. Mai avremmo immaginato che tali indicazioni fossero in realtà disposizioni per cui si pensasse che stessimo lavorando a "regime ridotto" e questo lo si può evincere dai nostri report inviati settimanalmente alla Presidenza.
- Alle ore di videolezioni naturalmente va aggiunto il carico della loro preparazione con modalità e strumenti inediti, la predisposizione e la correzione degli esercizi inviati, i vari consigli di classe e incontri in modalità di videoconferenza e, ultimamente, i colloqui con i genitori a cui molti di noi hanno aggiunto volontariamente anche ulteriori ore di disponibilità.

Ci permettiamo una finale puntualizzazione su quanto detto nella conferenza stampa del 1 Maggio. Ci teniamo a dire che gli insegnanti, curricolari e di sostegno presenti nella Scuola Secondaria

Superiore, si sono attivati fin da subito e senza necessità di decreto per coinvolgere e proseguire il percorso formativo dei ragazzi portatori di disabilità. Anche in questi casi abbiamo messo in campo tutta la nostra sensibilità e le nostre risorse per arrivare proprio a tutti gli studenti.

In un momento così drammatico e difficile tutti siamo chiamati a portare il nostro insostituibile contributo e noi insegnanti, nella consapevolezza del nostro compito, non ci vogliamo certamente sottrarre. Siamo persuasi che, oggi più che mai, servano parole di fiducia e incoraggiamento, non superficiali valutazioni che alimentano il discredito nei confronti di un'intera categoria favorendo qualunque qualunquismo e contrapposizioni sociali.

I docenti della Scuola Secondaria Superiore

P.S. Questa lettera aperta è stata scritta prima delle dichiarazioni rilasciate a SMRTV dal Segretario di Stato Belluzzi in risposta agli insegnanti di scuola elementare e non è quindi una replica.